

Perricone G, Polizzi C. (2023) La psicotraumatologia in Psicologia pediatrica: duplicità o integrazione del trauma nelle emergenze pediatriche? Un inquadramento teorico operativo, QUADERNI ACP, 1.

Il contributo vuole essere espressione del lavoro portato avanti dalla Società Italiana di Psicologia Pediatrica (SIPPed) e presenta l'inquadramento teorico operativo del trauma del bambino e dell'adolescente in emergenza pediatrica, attraverso uno specifico approccio della psicotraumatologia. I fondamentali di tale approccio sono:

- la tipologia di trauma, che si sviluppa mentre l'evento che lo ha determinato si compie e non dopo che si è concluso, tempo quest'ultimo che può perdurare inducendo atipicità dello sviluppo;
- la natura del trauma, come "aggregato" tra trauma organico e trauma psichico. In tal senso, il contributo sottolinea come tale aggregato dia vita a uno "sradicamento psiconeurobiologico";
- disturbo traumatico dello sviluppo, danno spesso irreversibile, che diventa focus prevalente rispetto al disturbo post-traumatico da stress, con cui semmai è in rapporto di comorbidità.

Il contributo presenta quindi il modello procedurale di azioni per la presa in carico integrata tra medico e psicologo pediatrico, anche attraverso la presentazione di condizioni pediatriche, e prevede una sequenza temporale dal qui e ora in cui si è determinato l'aggregato al tempo della degenza e/o delle cure.

Dalle conclusioni:

In tal senso, l'intervento di presa in carico del trauma diventa un passaggio doloroso da uno stato di disordine, di fatigue, come prosciugamento dell'energia [40] spesso con implicazioni psicopatologiche, di disorientamento, di senso di vuoto, verso una condizione di funzionamento di "senso compiuto" (flourishing) che si definisce attraverso il senso di soddisfazione, di affettività positiva, di visione ottimistica, di consapevolezza delle proprie risorse, e di investimento su queste, e ancora di attivazione di resilienza; in una processualità che va dalla iniziale condizione caotica, con tentativi episodici e non organizzati, alla condizione florissante, che, invece, si definisce per ordine, creatività, intenzionalità, ecc. della resistenza [41]: una visione chiaramente sistematica e indirizzata. In tal senso, una pratica di psicologia pediatrica di questo tipo assume una funzione riabilitativa.